Anno IX — Martedì 12 Maggio 1874 — N. 112.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 maggio

I giornali continuano sempre a polemizzare sulla corrispondenza parigina del *Times* in cui si parlava d'un trattato proposto da Bismarck al Re Vittorio Emanuele quando questi si trovava a Berlino per procurare l'annessione di Nizza e Savoja all'Italia nel caso che la Germania rompesse la guerra alla Francia per finir di schiacciarla. Mentre la stampa francese crede o finge di credere alla verità di quella proposta, la stampa austriaca e la tedesca si meravigliano che vi possa essere chi la prenda sul serio. La *Neue freie Presse* nel riassumere la lettera del corrispondente del *Times* la chiama una cosaccia *(Machwerk)* che non ha neppure il merito di essere bene inventata. Un corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* le scrive: « È incomprensibile come il *Times* abbia potuto aprire le sue colonne ad un articolo che attribuisce all'uomo di Stato che dirige le cose nostre un piano così insensato, che del resto sembra esser nato nel cervello del corrispondente in conseguenza dell'affare Piccon. La *Gazzetta universale della Germania dal nord* si meraviglia che il governo di Vittorio Emanuele siasi data la pena di dichiarare al governo francese non esser vero che da Berlino gli siano venuti eccitamenti alla riconquista di Nizza e Savoja. Questa dichiarazione del nostro governo si credeva da molti che fosse, anch'essa, un'invenzione; ma oggi la *Gazzetta Ufficiale del Regno* viene a confermarla, dichiarando prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times*.

La risoluzione addottata dal Gabinetto francese di presentare senza indugio all'Assemblea (che si riunisce domani) le leggi costituzionali, indica che la rottura fra esso e la destra è completa. Tuttavia un cambiamento nel ministero (in cui la destra è rappresentata da due ministri) non è molto probabile in questo momento. Da una parte e dall'altra, si starà in attesa degli avvenimenti, che non possono al certo tardare a prodursi. L'ordine del giorno adottato dal Governo intorno ai lavori della rappresentanza nazionale è conforme alla linea politica che pare voglia seguire. Domani il vicepresidente del Consiglio deporrà il progetto di legge sulla Camera alta, comprendendovi alcune disposizioni sulla trasmissione dei poteri, ed il signor Magne vi aggiungerà le nuove imposte destinate a produrre il pareggio nel bilancio del 1874. Il primo progetto sarà rinviato alla Commissione dei Trenta, il secondo alla Commissione per il bilancio. Si incomincierà allora a deliberare primieramente sulla legge elettorale, poscia la Commissione del bilancio farà il suo rapporto, e la sessione d'estate si chiuderà colla votazione del progetto concernente la seconda Camera. Tale è pel momento il piano addottato.

I dispacci spagnuoli accennano oggi ad un ritorno offensivo dei carlisti. Essi ci annunciano che questi minacciano le linea dell'Ebro e la Guipuzcoa. Don Carlos in un proclama promette ai suoi soldati ch'essi entreranno a Bilbao. È certo peraltro che il mezzo più sicuro di entrarvi, era quello di mantenere le posizioni favorevoli già occupate intorno a quella città. È vero che abbandonandole il pretendente ha conservato il suo esercito; ma, con ciò, ha perduta la probabilità di entrare nella capitale della Biscaglia.

Le contestazioni fra gli affittaiuoli inglesi e i loro lavoranti tendono a vieppiù inasprirsi. Ogni giorno si viene a sapere che nuovi lavovoratori sono stati licenziati dai loro padroni. L'emigrazione incomincia a prendere proporzioni allarmanti. Tutte le settimane battelli a vapore trasportano al Canadà, agli Stati-Uniti, alle possessioni inglesi del Mare Pacifico, centinaia di emigranti. A poco a poco, si fa il vuoto d'attorno alle grandi aziende agricole, e si può prevedere il momento predetto dal vescovo di Manchester, in cui i padroni saranno pentiti di essersi addimostrati intrattabili verso i loro operai.

I MINORI PROVVEDIMETI DI FINANZA

Nelle tornate del 7 ed 8 maggio vennero approvati alcuni di quelli che s'usò chiamare *minori provvedimenti di Finanza*, cioè la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, il dazio di statistica, la tassa sulle preparazioni della radica di cicoria, le modificazioni della Legge sui pesi e sulle misure.

Nella Relazione del Ministro alla Camera che precede i proposti *provvedimenti*, nella Relazione generale dell'onorevole Mantellini e nelle Relazioni speciali della Commissione su ciascheduno degli accennati provvedimenti si era già detto tanto, che nella pubblica discussione s'ebbe bisogno di dire assai poco; quindi questi provvedimenti (come già prevedevasi da parecchie settimane) ricevettero senza ostacolo l'approvazione d'una notabile maggioranza.

Sulla tassa risguardante la fabbricazione dell'alcool e della birra si udirono osservazioni e proposte di emendamenti degli onorevoli Merizzi, Sorrentino, e Fano, a cui risposero l'onorevole Robecchi Relatore e il Mantellini Relatore generale e il Ministro; poi furono approvati i dodici articoli del Progetto di Legge che andrà in attività col 1 gennaio 1875.

Riguardo al dazio di statistica, i tre articoli del Progetto di Legge vennero approvati senza alcuna discussione.

Un po' di discussione si fece riguardo la *cicoria*, mentre questa tassa trovò oppositori negli onorevoli Guala e Toscanelli, perchè colpirebbe il *consumo dei poveri*, e un difensone nell'onorevole Varè che la chiamò moralissima, perchè la *cicoria rappresenta la menzogna e l'inganno verso i consumatori*. Inoltre l'onorevole Minghetti dimostrò come la massima quantità di cicoria venga dall'estero; come sia essa tassata anche nell'Inghilterra ed in America; come non sia esagerato il calcolo di ricavarne un mezzo milione, purchè la tassa sia di 30 lire per quintale. Dopo questo discorso del Minghetti, vennero approvati i cinque articoli del Progetto di Legge, che andrà in vigore all'epoca che sarà fissata con Decreto Reale.

I nove articoli del Progetto di Legge sulle modificazioni dei pesi e misure vennero approvati dopo lievi osservazioni degli onorevoli Pissavini, Negrotto, Ercole, e qualche altro, a cui risposero il Ministro Finali, il Relatore Macchi ed il Minghetti.

Commentare le disposizioni di codesti Progetti di Legge d'indole speciale e di tenue importanza non torna acconcio oggi, dopo quanto ne dicemmo quando abbiamo preso in esame la Relazione generale dell'onorevole Mantellini; quindi staremo paghi a riportarne il testo, allorchè, ottenute le ulteriori sanzioni, verranno pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale*.

Nella tornata di sabbato, 9 maggio, ebbe principio la discussione del Progetto per estendere la privativa dei tabacchi alla Sicilia, che continuò eziandio nella tornata di jeri, 11 maggio, e di cui per la sua importanza, e per la molta opposizione che gli viene fatta, ci riserbiamo a parlare in apposito articolo.

G.

(Nostre corrispondenze)

FIRENZE.

Firenze 9 maggio.

La prima volta ch'io visitai Firenze fu nel 1861. Ad onta che tante opere dell'arte in sì ristretto loco prodotte ed accumulate dalla democrazia industre di questa città attirassero grandemente la mia ammirazione, mi parve di trovarmi come a casa mia. Tanto, la lingua, la letteratura, l'arte, la storia, l'economia l'avevano fatta la patria d'ogni Italiano memore ogni poco delle glorie del suo paese! Ogni monumento, ogni pietra, ogni ricordo della vita rigogliosa dei nostri Comuni vi ha qui un alto significato per ogni Italiano. Nell'educazione di tutti noi ebbe Firenze la sua parte; e l'avrà in perpetuo per i venturi ed anche per gli stranieri. Nel 1865 rivisitai questa città nell'occasione del sesto centenario di Dante, che era preludio all'avveramento della profezia del Veltro del grande Vate. Era tutta l'Italia, era tutto il mondo, che veniva qui a rendere omaggio alla Nazione, la quale avendo contribuito tanto all'universale civiltà, doveva a questo diploma dell'antica sua nobiltà il proprio rinascimento. Ci abitai poscia lungo tempo durante quel periodo che Firenze fu Capitale dell'Italia; e testè mi vi trovai quando la Nazione venne a rendere i supremi onori al Dalmata, di cui l'Istriano poeta Besenghi, leggendo l'opera sull'Italia, disse che era il Dante della prosa. Trovandomi qui alla vigilia d'una festa, con cui, mediante un'esposizione d'orticoltura, la città di Flora inaugura il suo nuovo Mercato, che è parte di quelle tante opere edilizie, che la rinnovarono, raccolgo e condenso in me stesso un cumulo di memorie, di sensazioni, di affetti, di pensieri, che potentemente dominano l'anima mia e mi arrestano la mano mentre io vorrei scrivervi qualche cosa. È di nuovo la storia di tutta l'Italia, della generazione nostra, il pensiero del passato, del presente, dell'avvenire che mi occupano interamente, m'ispirano, mi sforzano a riflettere a moltissime cose le più disparate tra loro, e mi tolgono la facoltà di scrivervi di taluna di esse, come avrei voluto fare.

Pure qualcosa vi dirò di questo rinnovamento italiano, che si dimostra in tutte le nostre città al soffio della libertà e col benefizio dell'unità nazionale.

Tutte le città italiane, che avevano una vita propria in altri tempi, sentono ora il bisogno di rifarsi degne del loro passato. Dai Medici in poi Firenze, disse un giorno a Montecitorio l'attuale sindaco di Firenze, dipendente da quei mercanti che prestavano i fiorini ai re, che non li tornavano, Firenze da quel giorno ha dormito. Ora si è risvegliata e non vuole addormentarsi più. Altrettanto dal più al meno dicono tutte le città dell'Italia. Tutte cercano di purgarsi dalla muffa del tempo, tutte di abbellirsi di nuovi edifizii, di nuove commodità, di nuove istituzioni, tutte di rinnovarsi senza perdere nulla dell'antico loro carattere, tutte di rappresentare qualche cosa nell'unità nazionale.

C'è in tutto questo qualche impazienza, qualche esagerazione, qualche temerità, quando s'impegna di troppo il presente e l'avvenire con prestiti e con carichi nuovi. Tutte dovranno pensare a moderare questa foga di rinnovamento in quello che non è necessario, a rettificare i bilanci, a toglierne le superfluità, ad abbondare si nel senso dell'avvenire nelle istituzioni educative, sociali ed economiche, anche a carico dei posteri, che più di noi ne godranno; ma, tutte devono anche pensare, innovando, che c'è molto dovunque da conservare, ed a lasciare che ogni generazione faccia la parte sua in quello che può chiamarsi il lusso della civiltà. Tutte devono pensare prima d'ogni cosa a quello che deve alimentare questo rigoglio di vita nuova, a quel lavoro, a quell'industria, a quel commercio, a quella navigazione, che resero possibili i grandi progressi della scienza e dell'arte. Giacchè le vecchie mura, inutili oramai alla difesa, si abbattono, tutte devono pensare ad inurbare i contadi, a diffondervi la civiltà, a far rifluire le applicazioni della scienza moderna sull'industria agraria prima tra tutte, ad approfittare di tutte le forze della natura in ogni singola regione, in cui primeggiano, a collegarle tutte fra loro ed a distribuire a tutta Italia il lavoro produttivo, dividendosi la produzione secondo le opportunità, a cercare insomma il nesso economico e civile tra tutte le parti della patria nostra, ed a non addormentarsi mai.

Dopo ciò, non posso a meno di considerare, che per quanto taluno noti gli sbagli e gli eccessi in questa gara di rinnovamento delle città italiane, e ne tragga argomento della necessità d'una sosta, se non di un ritorno al vecchio stile, al sonno d'altri tempi, questo medesimo ardore del nuovo è un ottimo segno. È tradizione, sopravissuta anche al triste periodo della nostra decadenza, di quel municipalismo buono, che fece gloriosa e grande ed una nella sua civiltà l'Italia anche politicamente divisa.

Quando tutti educano i proprii figli alla vita operosa, quando ogni città, ogni provincia vuole essere qualche cosa, quando una nobile gara si è accesa fra tutte, quando esse mostrano una quasi esuberanza di spontaneità in questo rinnovamento di sè medesime, io accolgo in me la fede ragionata, che l'avvenire dell'Italia è assicurato.

Ci sia pure un lusso di nuovi edifizii, d'istituzioni, le quali potrebbero talora essere meglio distribuite ed in qualche parte accentrate per la giusta economia di esse, utile a tutti; ma benedico questo sforzo di emulazione delle città, delle provincie, delle regioni italiane per non voler essere nessuna da meno delle altre. Io vedo, che la Nazione, che cullata dal despotismo e dal quietismo s'era addormentata, si risvegliò, e che oramai nessuna seduzione, nessuna stanchezza potrà addormentarla.

L'Italia oramai non si dimentica di quello che fu, ma vuole essere pregiata per quello che è, cioè piena di una nuova vita, e vuole diventare degna del suo passato.

Conserviamo pure i nostri monumenti, disseppelliamo le nostre antichità, mettiamo tutto questo in mostra ai visitatori stranieri, studiamolo da noi e per noi, calcoliamo nel nostro bilancio delle entrate anche questo tributo che i viaggiatori stranieri, visitando le nostre città e soggiornandovi qualche tempo, ci apportano ma che tutti sieno costretti a riconoscere, che siamo vivi, che abbiamo voluto non soltanto arrestarci sul pendio della decadenza, ma altresì muoverci e progredire, non già agitandoci nelle sterili e dannose contese civili, ma ordinatamente gareggiando tra noi.

Accadrà talora, come anche adesso accade, che l'intesesse, vero o presunto, delle singole città e regioni le conduca a contendere tra loro per la preferenza in certi benefizii della civiltà novella; ma, se saremo sempre ricordevoli del vincolo sacro della patria comune, che solo può renderci sicuri e grandi, neppure questa gara, purchè non trascenda alle reciproche offese, sarà o dannosa od inutile. Essa ci fa certi della vitalità di tutte le stirpi italiche, del tributo che tutte sapranno alla comune madre portare, di quella distribuzione ed armonia delle particolari maniere di attività migliorante, che è la più secura guarentigia del nostro civile progresso. Così questo secolo non terminerà, che la nuova Italia si sentirà degna dell'Italia romana e di quella dei comuni.

Siamo comunisti al nostro modo, federalisti ed unitarii secondo un concetto nostro proprio; cioè lavoriamo per il comun bene in ogni Comune, in ogni regione d'Italia e nelle espansioni italiane al di fuori. Non dimentichi mai la gioventù nostra, che se la generazione che la precedette ebbe tanta costanza ed efficacia d'azione da mutare i destini dell'Italia, ad essa rimane il compito di compierli. Ma per questo non ci vuole nè la spensierata frivolezza alla quale certi vorrebbero educarla, o la paga e pretenziosa mediocrità de' semidotti, o la baldanza sconsigliata di chi crede di essere giunto al sommo della scala, quando si trova appena ai primi gradini di essa. Imiti il Tommaseo; il quale negli utilissimi suoi studii compiendo un lavoro trovava in esso la forza e la ragione di farne un altro, cosicchè ben si può dire di lui, che visse e morì studiando e lavorando: e visse molto e si appagò di poco per sè, appunto per questo, e per questo l'Italia gli rende onore, come ad uno di coloro che contribuirono a farla davvero colla instancabile sua attività. Anch'egli, secondo l'espressione di Dante, fu *dal voler portato*.

Firenze 10 maggio.

La Deputazione della città di Sebenico, paese natale del Tommaseo, parte di qui molto soddisfatta degli onori resi dall'Italia al suo compatriotta. Essa fa una scorsa per le altre città dell'Italia, per trovarsi poscia a Venezia, dove l'attende la *scuola dalmata* per un'altra solennità. Essa era composta dei signori Supak podestà, Carminati e Galvani assessori, dott. Mazzoleni e prof. Visiani. Con essa si trovava anche il dott. Culissich a nome dei Dalmati che trovansi a Trieste. Videro volentieri che anche Udine avesse il suo rappresentante.

Il *Giornale di Udine* avvertiva tempo fa, che sebbene l'asciutta primaverile dell'Italia centrale avesse costretto molti a vendere i bovini, producendo una diminuzione nei prezzi dei bestiami, ci sarebbe poscia stato un rincaro più tardi. Da quello che desumo dalla *Gazzetta del Popolo* di qui, il fatto avvenne appunto a questo modo. Riesciva adunque opportuno il consiglio agli allevatori nostri di continuare più chè mai in questa utile industria. Pare che anche quest'anno non ci debbano mancare le erbe ed i fieni. Dunque bisogna spingere l'allevamento al maggior grado possibile. Come sempre, trovai che interi convogli di vitelli passano da Bologna per l'Italia centrale. Ma desumo dalle notizie di Firenze, che ora si consumano in minore quantità gli animali piccoli, e che quindi si allevano per animali da lavoro e da macello anche i vitellami comperati dai nostri contadini. È per conseguenza savia cosa per i nostri, anche se non conducono i bovini all'età perfetta, di allevare i vitelli ed i manzetti, giacchè sono sempre sicuri di venderli a buon patto, restando loro le vacche da latte per gli usi domestici. Bisogna condurre anche i nostri contadini del piano all'uso di avere sempre delle vacche da latte, le quali apprestano un ottimo cibo animale ai loro figliuoli. Col latte anche la polenta diventa un buon cibo. Per questo uso principalmente gioveranno le razze incrociate colle lattifere della Svizzera. In tutti i casi possidenti e coltivatori faranno bene a spingere l'allevamento al più alto grado possibile, essendo questo sempre il più generale miglioramento dell'economia agraria friulana per tutti. Badino poi anche di approfittare degli sperimenti della nostra Stazione agraria per migliorare gli strumenti agrarii ed il loro uso; giacchè ogni risparmio di forza animale si tra-

duce in una maggiore produzione di carne e di latte; ed ogni miglioramento nella lavoranzia della terra produce maggiore quantità e sicurezza di prodotti anche per le granaglie. Ma è tempo oramai, che la nostra Associazione agraria ed i Comizii agrarii discutano i modi pratici per condurre le nostre officine a produrre degli aratri ed altri strumenti agrarii adatti alle varie località, ed a buon mercato. Così cesserà davanti alla pubblica opinione vincitrice anche la vergognosa opposizione di questi ignoranti che abbiamo già vinti, ma non ancora messi al posto che loro si conviene; di questi, dico, i quali volevano distruggere le più utili delle nostre istituzioni, e che stupidamente irridono agli studii ed alle opere di coloro, che si adoperano ai progressi economici e civili del nostro paese. Ho sentito anche qui con molto piacere lodare il prof. Taramelli dell'Istituto tecnico per i suoi studii geologici sulla Provincia del Friuli e paesi circostanti. Teneteveli adunque cari questi uomini, che illustrano e beneficano il nostro paese.

Anche qui continuano le pioggie a danno dell'agricoltura. Con tutto questo ho voluto fare questa mane la passeggiata del *viale dei colli*, che è veramente diventato di una stupenda bellezza. Firenze, cessando di essere la capitale, è ridiventata la città dei forastieri, i quali fanno dei lunghi soggiorni in queste ville dei dintorni e spendono i loro danari in città, e vi comperano in grande numero gli oggetti d'arte ed attraggono i loro compatriotti a visitare questi luoghi. Anche a Venezia abbondano, secondo che mi dicono, quest'anno i forastieri. Di certo a Roma ed a Napoli ci sarà qualche cosa di simile. Noi possiamo dire quindi che nel bilancio delle nostre grandi città e delle ferrovie c'entrano oramai per una bella somma anche questi ricchi stranieri. È un vantaggio da non trascurarsi, poichè non soltanto essi lasciano del danaro ed alimentano molte piccole industrie, ma giovano a renderci benevoli i loro compatriotti. È un fatto che, bene o male, la stampa straniera si occupa da qualche tempo molto di noi. Hanno adunque cominciato ad accorgersi che esistiamo. Tutti ci vorrebbero loro alleati nelle future loro lotte. Noi però faremo molto bene, se ci occuperemo degli affari nostri prima di tutto, e se faremo vedere a questi stranieri, che siamo un elemento della civiltà. Facciamo loro vedere, che lavoriamo, che studiamo ed anche che abbiamo imparato a rafforzare gl'individui con opportuni esercizii. Firenze estese anch'essa, come Milano e qualche altro paese, la ginnastica alle scuole elementari, tanto maschili, quanto femminili. Bisognerebbe che tali istituzioni, cominciando dai giardini infantili, si estendessero a tutta l'Italia. Quelle istituzioni che migliorano l'uomo devono estendere i loro effetti sopra la grande massa della popolazione. Fanno bene gli ospizii marini e le scuole dei rachitici; ma faranno ancora meglio questi giardini infantili e queste scuole di ginnastica, ed i miglioramenti edilizii delle città, perchè agiranno sopra tutta la massa delle popolazioni. Mentre ci occupiamo del miglioramento delle razze degli animali, dobbiamo occuparci anche del miglioramento della razza umana in Italia.

Andando a salutare *il porco di Mercato nuovo* vidi quel solito mercato di cappelli di paglia e di treccia, e pensai se nelle nostre terre magre non fosse da introdurre la coltivazione di quel frumento marzuolo piccolo, per introdurre anche nel Friuli questa industria toscana, come lo fece Bassano e qualche altro paese del Vicentino. Potrebbe diventare un'utile industria invernale delle nostre contadine.

Il passaggio della Capitale per poco tempo ha aggravato il debito della città di Firenze, che rimane in deficit di tutto l'interesse di esso. Ciò produsse una voce insistente che basti oramai quello che si è fatto in opere edilizie, le quali abbellirono ed accrebbero tanto questa città. E credo anch'io che basti finire quello che è stato cominciato e che non si poteva lasciare a mezzo. Ciò non toglie però che non giovi molto a Firenze per il suo avvenire quello che è stato fatto. È una città, che sarà sempre un centro per gli studii, per la letteratura, per l'arte e per tutti i forastieri, che vogliono godere non soltanto la vista delle cose belle, ma anche le agiatezze di una vita commoda e piacevole. Ora essi trovano a Firenze tutto quello che può far gradire il soggiorno in questa città. Il Peruzzi non dimentica i richiami: ed uno ne è anche *l'esposizione universale di orticoltura*, che si apre domani. Il Ginori che è un *nobile industriale*, come il Ricasoli è un *nobile agricoltore*, fa poi un'*esposizione della sua fabbrica di porcellane* a Doccia presso la stazione di Sesto. Sento che nelle piccole città della Toscana progrediscono le industrie, come dovunque in questa regione l'agricoltura. È anquesto un esempio buono a seguirsi nel nostro paese, che ha bisogno più di ogni altro di accrescere le sue fonti di guadagno.

ITALIA

Roma. Ieri abbiamo tolto dalla *Libertà* la notizia che il Consiglio dei ministri ha deciso che si debba sostenere il progetto pella nullità degli atti non registrati, poichè da nessuna parte della Camera se n'è saputo proporre uno migliore. Molti deputati trovano strana questa pretensione del ministero. La Camera, essi dicono non ha per ufficio di proporre imposte; spetta questo cômpito al governo, e per conseguenza spetta pure al Ministero di cercare imposte che possano essere accettate dal Parlamento e sopportate dai contribuenti. L'on. Minghett vorrebbe invertire le parti; ha fatto una proposta che non si può accettare, egli stesso ha ammessa la convenienza di sostituirne qualche altra equivalente, ma vuol che la trovino i deputati, invece di cercarla egli che avrebbe il dovere di far gli studi necessari a tal uopo.

L'on. Minghetti, a questi lamenti, risponde che ha studiato e cercato pel corso di parecchi mesi, e con lui hanno studiato e cercato uomini autorevolissimi, come il Luzzatti ed il Maurogonato, ma non hanno trovato nulla di meglio. D'altronde l'onorevole presidente del Consiglio pensa che il diavolo non è tanto brutto come lo si dipinge. Chi avrebbe immaginato, per esempio, che la tassa sulle operazioni di Borsa sarebbe passata raddoppiando la cifra proposta dalla Commissione? Bisogna affidarsi qualche volta alla fortuna, e questa, scrive il corrispondente romano del *C. di Milano*, potrebbe mostrarsi più propizia che non si creda alla nullità degli atti non registrati. L'onorevole Minghetti pare dunque deciso ad affrontare la battaglia, e sarebbe da stolto il fare pronostici dopo le smentite che nei giorni scorsi la Camera ha dato a tante altre previsioni.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna all'*Italie*:

Assicurasi che monsignor Jacobini, Nunzio apostolico presso la Corte di Vienna, ha ricevuto ordine d'intavolare col Gabinetto austro-ungarico gli opportuni negoziati per la conclusione d'un nuovo Concordato in armonia colle leggi costituzionali.

Il nuovo Concordato si accosterebbe sensibilmente a quello stipulato da Pio VII coll'Imperatore Napoleone I e che continua a reggere i rapporti del Governo francese colla Curia Pontificia.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.*:

Checchè ne dicano i telegrammi ufficiali, il viaggio di Mac-Maohn si è compiuto senza entusiasmo ed anche talvolta in mezzo alle dimostrazioni, se non ostili, che vengono da uno spirito di opposizione all'attuale Governo. La folla ha gridato più spesso *Viva Mac-Mahon*, o *Viva la Repubblica?* ciò resta problematico. A Tours, è vero, il fuoco d'artifizio era *colle armi del maresciallo*, ma a Saumur gli operai circondarono la sua carrozza e gli fecero udire dei *Viva la Repubblica* sediozissimi. Nessun incidente, del resto, all'infuori di questo. Il programma ufficiale è compiuto nei suoi più minuti particolari, e il Presidente se non trova l'entusiasmo nella folla, è soddisfattissimo del ricevimento delle Autorità, e principalmente della ispezione militare da lui fatta alla scuola di Saumur. Visite a scuole, a opifizii, all'ospitale, e tutte le altre che si fanno in simili occasioni hanno occupato il breve viaggio. Questa mattina il Maresciallo è rientrato a Parigi.

— Fa non poco romore in Francia un documento pubblicato dall'*Independance belge*, cioè un rendiconto della seduta dei ministri presieduta dall'Imperatore, che ebbe luogo il 7 luglio 1870, e nella quale si stabilì la formola della comunicazione da farsi al Corpo legislativo relativamente alla questione Hohenzollern. È noto che i termini di quella dichiarazione furono tali da rendere inevitabile la guerra. Secondo il documento stampato dal foglio brussellese, i passi più energici furono aggiunti per volontà espressa dell'imperatore e contrariamente al parere dei ministri, al progetto di comunicazione che i ministri medesimi avevano preparato. La responsabilità della guerra cadrebbe dunque su Napoleone III, il quale, personalmente inclinato alla pace, ebbe il torto di obbedire alle velleità dell'imperatrice Eugenia. Alcuni giornali credono che l'*Independance belge* abbia ricevuto il documento dal signor Ollivier; altri lo credono apocrifo, specialmente per il motivo che il sig. Jèrome David, indicato nel resoconto come presente al Consiglio, trovavasi invece lontano da Parigi.

Germania. Il governo dell'Alsazia-Lorena ha ordinato che venga chiuso il Seminario di Strasburgo, perchè non fu permesso ad un ispettore governativo di assistere alle lezioni.

Spagna. La *Discusion*, ricordando che nel 1836 si trattò di innalzare un monumento che perpetuasse l'eroismo di Bilbao, propone di fare nel 1874 ciò che non si attuò nel 1836.

Altri giornali propongono si sostituisca al titolo di *invitta*, dato finora a Bilbao, quello d'*invincibile*, a ricordo della costanza mostrata nell'attuale guerra.

— Gran concorrenza e feste nei saloni della duchessa della Torre. Vi si è notato anche il signor di Castellar; il quale ha fatto dichiarare dall'*Orden* che la sua visita di congratulazione era più che personale, interpretando i sentimenti di tutti i suoi amici.

America. Anche nella repubblica di Guatemala è scoppiato un conflitto religioso. Il presidente Barrios ha vietato ai preti di portare l'abito ecclesiastico, tranne che nell'esercizio delle loro funzioni. Di più ha fatto chiudere tutti i monasteri eccettuato quello di S. Caterina, ordinando alle 140 monache che li abitavano di entrare nella sola casa autorizzata, o di tornare nella vita civile. Le autorità ecclesiastiche hanno fatto affiggere alla porta del monastero di S. Caterina una minaccia di scomunica contro chiunque osi entrarvi senza il loro permesso, ma il Governo non ne ha tenuto verun conto. Molte monache, provenienti da altri monasteri, sono state installate nel solo monastero autorizzato, e i loro parenti ed amici hanno ricevuto il permesso di visitarle.

Cina. L'*Univers* conferma che dal 25 febbrajo al 13 marzo, 10,000 cristiani sono stati trucidati nel solo vicariato apostolico del Tong-King meridionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1827.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE

Per la esecuzione delle opere di costruzione di una Vasca per uso bagni e scuola di nuoto nello Stabilimento Provinciale di questa città, denominato Collegio Uccellis, autorizzate dal Consiglio Provinciale con deliberazione 9 aprile p. p., si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo a prezzo assoluto determinato in L. 2729,56. In relazione a che

sono invitate

le persone che intendessero di applicarvi di fare le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 140 da presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 18 corrente, nel quale sarà esperita la licitazione col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale approvato con Reale Decreto 25 novembre 1866 N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del minore esigente.

Saranno ammesse alla gara solo persone di nota responsabilità ed attitudine.

Oltre al suddetto deposito, il deliberatario dovrà a cautela degli obblighi contrattuali depositare la somma di L. 280, la quale non sarà accettata che in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto in data 6 maggio 1874, fino d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 11 maggio 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Milanese.* — Il Segretario Capo *Merlo*

Consorzio Nazionale. Leggiamo nel Bullettino del *Consorzio Nazionale*:

Il Municipio spettabile di Marano Lacunare, deliberò l'offerta di lire 30:50, che fu indirizzata all'augusta Presidenza colla seguente lettera della Prefettura di Udine:

Prefettura di Udine

A. S. A. R. il principe di Carignano, augusto Presidente del Comitato centrale pel Consorzio Nazionale. — Torino.

Udine 26 marzo 1874

La Giunta municipale di Marano Lacunare, con saggio e patriottico divisamento, deliberò di festeggiare il 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, inviando al Consorzio Nazionale la somma di lire 30:50.

Assecondando l'ufficio fattomi da quell'onorevole Ufficio municipale, ho l'onore di rassegnare all'A. V. R. la somma precitata, sicuro che sarà ricevuta siccome espressione sincera di devozione al magnanimo nostro Re, e di fiducia nello scopo nobilissimo che si è prefisso il Consorzio Nazionale, che ebbe vita, e progredisce mercè la protezione dell'A. V. R., alla quale offro gli attestati del mio profondo ossequio.

Il Prefetto
BARDESONO

Incaricato telegrafico per Pontebba.

AVVISO

« Si ricerca un Incaricato per l'ufficio tele-
« grafico di Pontebba. Per le condizioni vedasi
« l'avviso affisso all'Albo pretorio di quel Co-
« mune.

« Dalla Direzione Compartimentale dei telegrafi
« Venezia 9 maggio 1874

« *Il Direttore Compartimentale* »

Il prezzo della carne. Abbiamo già annunciato che i macellai della nostra città avevano abbassato il prezzo della carne di 10 centesimi al chilogrammo. Oggi possiamo aggiungere ch'essi hanno stabilito di venire ad un altro ribasso, diminuendo di altri 5 centesimi il prezzo d'un chilogrammo di carne. Questo nuovo ribasso sarà praticato a cominciare dal 16 del mese corrente. Posti su questa via, speriamo che i macellai vorranno continuare nella medesima, mettendo così in proporzione sempre più giusta il prezzo del bestiame bovino con quello della carne venduta al dettaglio. Il ribasso notevole avvenuto nel primo, i prezzi che si fanno dai macellai anche in città che si trovano, sotto questo riguardo, in condizioni più sfavorevoli che non sieno le nostre, e infine l'intenzione addimostrata dai macellaj della nostra città colle accennate diminuzioni di prezzo, ci confermano in questa speranza, divisa dalla numerosa classe dei consumatori.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diramato ai Soci una circolare d'invito ad una seduta che avrà luogo il 19 corrente. Il primo degli oggetti che sono a trattarsi nella medesima riguarda la supplica, a cui noi abbiamo ripetutamente accennato, dei suonatori, coristi ed inservienti addetti al Teatro, trasmessa alla Presidenza dal Municipio, è diretta ad ottenere il solito spettacolo d'opera nella stagione del San Lorenzo. Mentre constatiamo con soddisfazione la premurosa sollecitudine con cui il Municipio e la Presidenza del Teatro Sociale hanno preso in considerazione il voto espresso dai ricorrenti, nutriamo la speranza che anche la Società terrà nel dovuto conto la supplica ed apprezzerà gl'imperiosi motivi che l'hanno dettata.

Un Friulano che sta a Torino e che legge il *Giornale di Udine*, ci manda la seguente lettera:

L'appendice del foglio di jeri (2 maggio) fu da me letta colla massima avidità. Non fo che esprimere un desiderio, e sarebbe di vedere di quando in quando qualche cosa di simile nel di Lei periodico. Quel discorso in dialetto friulano, improntato di quella semplicità e franchezza che distingue i nostri preti di campagna, ebbe la forza di farmi retrocedere per un istante di 20 anni, e mi sembrava di sentire le medesime parole dal pulpito d'una delle chiese del contado. L'impressione fu ottima.

Hanno un bel dire certi, che al giorno d'oggi la religione ha fatto il suo tempo, ma ben al contrario io sostengo. Dessa fu e sarà sempre il principio d'ogni vera scienza e prosperità. Senza religione non v'ha fede, e senza fede non v'ha ordine nel mondo, nè sottomissione alle autorità.

Un suo abbonato
P. F.

Noi l'abbiamo stampato a conforto di chi fa dono al *Giornale di Udine* de' suoi scritti ricavati dall'*Almanacco inedito: L'Amico del Contadino*, e per mostrare come i friulani amano il loro paese natio e lontani se ne ricordano.

Nella predica del parroco, che benedicendo i compagni del contadino nel lavoro, i suoi bestiami, gli porge qualche benevolo insegnamento, il sig. P. F. trova qualcosa di schietto, che lo fa rimontare a *vent'anni fa*. Questa è una lode, che ha un vero sapore, di censura per qualcheduno. Pare che dica: « Perchè mai, voi preti, che potevate fare e facevate tanto bene, vi lasciate comandare le vostre ire dai nemici dell'unità nazionale, voi che potevate essere felici dell'amore del vostro popolo ed insegnargli il dovere di amare la patria e di fare la sua parte per tornarla in onore e per il bene di tutti? Perchè mai perdete la vostra autorità morale col mettervi al seguito della setta temporalista, il di cui ultimo pensiero è la religione? » Del resto crediamo che di quei parrochi galantuomini ce ne sieno ancora nel nostro paese ed in tutta l'Italia. Ma pur troppo al maggior numero di essi manca il coraggio di mostrarsi per quello che sono, dacchè i gesuiti ed i margottiani governano la Chiesa. Pur troppo la dottrina dell'odio e dello scetticismo di cui fa propaganda la pessima stampa clericale, rende sempre più rari anche i buoni preti di campagna, come non lo erano vent'anni fa!

Teatro Minerva. Questa sera, come jeri è stato annunziato, ha luogo la beneficiata dell'artista Sebastiano Ardy. La Compagnia rappresenta *Le malatie 'd cheur*, commedia in 3 atti di Luigi Siccardi e la bizzarria-vaudeville in 2 atti *Ferragutosia*, nuova per Udine. Auguriamo al bravo beneficato quel numeroso concosso che crediamo non gli deva mancare, anche in vista del variato e brillante spettacolo ch'egli promette.

FATTI VARII

Ammissione agli Istituti Militari. Si rammenta a coloro ai quali può interessare, che le domande di ammissione agli Istituti militari devono essere presentate al Comando del rispettivo Distretto non più tardi del 20 corrente mese di maggio e che gli esami avranno principio il 15 del prossimo giugno in Torino presso l'Accademia Militare, in Modena presso la Scuola Militare, in Napoli presso il Collegio Militare, in Milano, Firenze e Messina presso il rispettivo Comando di Divisione.

Si rammenta pure che l'esame di ammissione

1° anno dei Collegi Militari consiste sempli-
mente in una narrazione scritta, in un' espo-
mento verbale sull' elocuzione pratica, e nelle
quattro operazioni fondamentali di aritmetica
numeri interi e decimali.

—

Bachicoltura. I bachi in varie provincie
avvicinano o superano già la seconda muta.
somenti riprodotte schiusero bene, le origi-
rie giapponesi diedero luogo a qualche lagno,
parziale ed insignificante; cartoni di una
desima importazione e di una stessa partita,
nservati negli stessi locali e casse, diedero
le nascite diversi risultati, il che prova co-
la colpa ricada direttamente sui giapponesi
nfezionatori del seme.

Non si parla, scrive il *Sole*, ancora delle
zze gialle, di cui varie partite vengono anche
est' anno coltivate con amore da intelligenti
chicultori, non però nelle proporzioni estese
gli scorsi anni.

Le saltuarie brinate della fine di aprile non
arono danni di rilievo; è positivo che i gelsi
n ne soffersero. In alcuni siti la foglia co-
nciò ad ingiallire per l' insistente freddo, tut-
ia ebbe sempre uno sviluppo continuato,
nchè lento.

—

Le perturbazioni atmosferiche a cui
diamo soggetti da qualche tempo e che ci
ttono in apprensione per l'avvenire dei no-
i raccolti sono spiegate dal signor Herny de
rville in una sua rivista scientifica.

Secondo il signor di Porville l' abbassa-
nto di temperatura incominciato al 28 aprile
vrebbe prostrarsi al 12 maggio, epoca dell'e-
ilunio con declinazione boreale. Da questo
nto la temperatura deve innalzarsi alla media
rmale con una inflessione verso il 25 maggio.
Tutto fa credere che sia sorpassato il periodo
gran freddo corrispondente al lunistizio au-
ale. Secondo i calcoli del signor Porville i
ori tardivi dell' autunno dovrebbero concen-
rsi sulla fine di ottobre e l' estate di san
rtino seguirebbe il 20 novembre anzichè ver-
il 13.

—

Le cartoline postali. Il prospetto dello
accio delle cartoline postali nel primo trime-
re del corrente anno, si riassume in queste
fre generali:
Gennaio, L. 173,380; — febbraio, L. 59,006;
marzo, L. 61,831.

Secondo le informazioni dell'*Italie*, i proventi del-
amministrazione delle poste presenterebbero nel
rimo trimestre di questo anno un leggiero au-
ento sui provventi del corrispondente trimestre
el 1873. L' introduzione delle cartoline postali
on ha dunque avuto sui prodotti delle poste
effetto deprimente che da alcuni si temeva.

—

Il macinato. Dalla settimana relazione pub-
icata sopra il reddito della tassa sul macinato,
sulta che la somma versata nel 1873 è ascesa
64,347,423 lire e 11 centesimi, ciò che fa la
fra di due lire e 40 centesimi per abitante,
entre nel 1872 essa era stata di lire 59,109,999
cent. 22, cioè 2 lire e 20 per ogni abitante.
i è dunque una differenza in più pel 1873 di
237,323 lire e 89 centesimi ed un aumento di
0 centesimi per abitante.

—

Beneficenza. Il 26 gennaio 1872 moriva in
antova l' illustre conte Carlo D'Arco, e fra i
arii legati che lasciava a favore di quel Co-
mune, con suo testamento 12 marzo 1869, me-
ita si accenni il seguente:

« Lascio al Comune di Mantova L. 9000 le
uali dovranno servire di premio a chi primo
vrà introdotto nella nostra città una manifat-
ura, un opificio od un' industria qualunque, per
quale venga dato al paese moto, vita ed oc-
sione ad occuparsi a popolani o popolane. Il pre-
io verrà dato a chi meglio l' avrà meritato
ntro 5 anni dopo la mia morte. Se vi saranno
iù ricorrenti e con titoli diversi, la preferenza
rà data a chi avrà saputo utilizzare le *ma-
rie prime* della Provincia Mantovana, costi-
endo così un' industria paesana. Scorsi 5 anni
nza verificarsi il caso di consegna del premio,
Comune impiegherà le predette L. 9000 a
restito presso la Cassa di Risparmio accumu-
ndo sempre gl' interessi sino al verificarsi il
so dell' applicazione del Legato. »

Non può apprezzarsi abbastanza il nobile scopo
el benefico testatore, che, senza avvilire il
opolo con una umiliante elemosina, pone in-
ece la base d' un utile istituzione, dalla quale
ossa guadagnarsi dignitosamente il vitto. Oh!
di consimili benefattori dell' umanità soffe-
ente, ve ne fosse uno almeno per cadauna delle
ento città d' Italia, certo che la vedressimo
el volgere di pochi anni in assai miglior con-
izione, e così verrebbero a diminuirsi anche le
ause di quella emigrazione, che va sempre
umentandosi.

Abbiamo creduto opportuno di render nota
uesta disposizione anche ai nostri concittadini,
nche perchè essa non esige punto che gli aspi-
anti appartengano alla Provincia di Mantova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. R. decreto 8 marzo che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell' Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi.

2. R. decreto 3 maggio che convoca il Collegio elettorale di Teggiano pel 31 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 7 del giugno successivo.

3. R. decreto 16 aprile che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

5. Pubblicazione di un esame di concorso per gli aspiranti all' ufficio di allievo verificatore dei pesi e delle misure, che avrà luogo il 1° agosto in Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 16 aprile, che approva il nuovo statuto della Banca agricola Italiana, sedente in Firenze.

R. decreto 16 aprile che autorizza il Magazzino cooperativo sedente in Schio e ne approva lo statuto.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Economista d'Italia* dice del tutto infondata la notizia data da giornali inglesi e francesi, che il sig. de Lesseps abbia testè diretto al Governo d'Italia delle domande incitandolo a pigliare l'iniziativa di una proposta per la neutralizzazione e pel riscatto del Canale di Suez.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Un telegramma da Palermo annunzia esservi stata una dimostrazione contro il progetto di legge per l'estensione del monopolio dei tabacchi. L' ordine non è stato turbato.

— Riceviamo da Roma la spiacevole notizia che la principessa Margherita non si sente troppo bene di salute; tanto che ha sospesa la sua partenza di colà. *(Gazz. Piem.)*

— Leggiamo in una corrispondenza viennese del *Temps*:

« Parlasi di una nuova visita di Vittorio Emanuele a Vienna. Sapete che il Re d'Italia non si muove facilmente; occorrerebbero dunque ragioni particolari e molto difficili da concepire per fargli rinnovare il viaggio dell'anno scorso. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 10. È morto il senatore Saluzzo.

Santander 10. I carlisti minacciano la linea dell'Ebro e la Guipuzcoa. Concha domanda provviste.

Firenze 11. L' Esposizione d'orticoltura fu inaugurata alla presenza del Re, e di tutte le Autorità, scienziati stranieri, personaggi distinti, e numeroso concorso. D' Ancona, segretario dell' Esposizione, ha letto il discorso inaugurale. Il Re all' arrivo e alla partenza fu applaudito. Le bande musicali hanno rallegrato la festa.

Bilbao 10. San Sebastiano è rigorosamente bloccata; le provviste rincariscono. Parecchie colonne furono mandate in ricognizione al Nord di Bilbao. Don Carlos pubblicò un proclama che annunzia ch'e' deciso a resistere; 400 carlisti domandarono l'indulto.

Roma 11. La *Gazzetta Ufficiale* dice: Siamo autorizzati a dichiarare essere prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times* del 5 maggio, nella quale è riferito un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Berlino fra il Re d'Italia e il principe Bismarck.

Madrid 9. Si crede che i carlisti cerchino di nuovo di riunirsi. Nuovi rinforzi repubblicani sono avviati verso l' armata del Nord. Le diserzioni nelle file carliste continuano. Nulla è ancora deciso sulla ricostituzione del Ministero attuale o sulla nomina di un nuovo. Serrano partirà soltanto dopo la nomina del nuovo Gabinetto.

Pest 11. La Commissione della Delegazione dell'Impero esaurì il bilancio della marina con rilevanti cancellazioni. Vennero cancellate le partite « bastimenti a casamatta *Arciduca Carlo* e *Tegetthoff* ».

Pest 11. La Commissione finanziaria accettò la mozione di Coronini, di passare all' ordine del giorno sulla proposta del definitivo pareggio delle eccedenze nella chiusa dei conti pel 1870-71 al titolo « Confini militari ».

La *Pester Correspondenz* rileva che il consorzio Sckene, nell'offerta fatta al Ministero della guerra, esternò l'intenzione di erigere un grande Stabilimento di confezione in Buda-Pest e invita gl'industriali ungheresi di prender parte alle somministrazioni.

Ultime.

Parigi 11. Sadyk pascià partirà alla fine di questa settimana per Londra, essendosi già stabilite coi banchieri inglesi le basi preliminari per l' istituzione di una Banca nazionale e per procurare i fondi occorrenti per una anticipazione di due anni pel servizio del debito pubblico.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta dell' 11 maggio

Si approvano i seguenti progetti: Divieto dell' introduzione dall' estero dei vitigni e delle piante da frutta; quello per la concessione di tumulare le ceneri di Carlo Botta in Santa Croce a Firenze; la convenzione monetaria colla Francia, col Belgio e colla Svizzera; la convenzione postale col Brasile; il trattato di commercio col Messico; e il progetto sulla facoltà ai Comuni dell' Umbria di pagare rateàlmente, senza interessi, il debito arretrato della tassa dell' editto pontificio 7 ottobre 1854.

Approvasi pure la vendita e la permuta dei beni comunali, dopo osservazioni di *Tocci* e *Sorrentino*, a cui rispondono *Minghetti* e *Pissavini*.

Approvasi infine un altro progetto d' interesse locale.

Vengono presentate varie Relazioni, fra cui quella di Coppino sopra il miglioramento delle condizioni degl' impiegati civili dello Stato.

La seduta è sospesa.

Seconda seduta. *Boselli* e *Bertani* chiedono che le Commissioni nominate sopra i progetti presentati da esso Bertani e dal ministero per un'inchiesta agricola, trovandosi esse d' accordo circa le conclusioni, siano autorizzate a presentare un' unica relazione. La Camera consente.

Prosegue la discussione della legge pell' estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi.

Il *Ministro delle finanze* espone che non poteva sottrarsi all' obbligo di eseguire le intenzioni espresse dalla Camera di far concorrere la Sicilia all' imposta dei tabacchi. Rallegrasi che tutti i deputati anche dell' isola lo riconoscano. Tutta la questione sta nel modo di ottenere questo fine. Crede che il modo più semplice e più utile all' avvenire, anche pella Sicilia stessa, sia l' introduzione del monopolio. Dichiara che accetterebbe un temperamento, purchè questo avesse carattere di una somma netta e garantita. Un canone di due milioni annui per 5 anni sembrerebbe una esigenza moderata. Non può accettare il contro-progetto, perchè non ha nessuno di questi caratteri. Mostra tutte le difficoltà di una tassa di fabbricazione e rivendita, e la scarsezza del risultato. Il contro-progetto concentrerebbe la fabbricazione in poche mani, e finirebbe col condurre al monopolio, occasionando per due volte i danni di una perturbazione. Combatte l' argomentazione degli oppositori. Crede doversi il monopolio introdurre con molti riguardi e in un certo tempo. Espone l' ordine dei provvedimenti pei quali il monopolio non sarà eseguito interamente che nel 1877. Promette di stabilire tre fabbriche: a Palermo, a Catania e a Messina. Esprime l' idea di dare alla regia un carattere distinto, con larga partecipazione dell' elemento locale, cosicchè gl' industriali dell' isola possano parteciparvi coi loro capitali. Eseguendo la volontà della Camera, ha adempito il suo dovere; mettendo ogni impegno per urtare il meno possibile gli interessi e le abitudini dell' isola, seguirà il sentimento del suo cuore, devoto alla Sicilia.

Chiudesi la discussione sopra l' articolo 1°. Vi sono alcuni ordini del giorno.

Broglio ne svolge uno, tendente a rinviare al comitato il contro-progetto Trigona ed altri, per emendarlo in modo che venga estesa alla Sicilia la privativa dei tabacchi, qualora secondo tale contro-progetto per qualsiasi cagione il provento dei tabacchi, e la sopra tassa di patente per due anni resti inferiore di 4 quinti al contingente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	743.1	739.9	738.8
Umidità relativa . . .	80	77	70
Stato del Cielo . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	3.0	7.8	5.6
Vento (direzione .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	3	6	6
Termometro centigrado	10.3	10.7	11.2

Temperatura (massima 12.3
Temperatura (minima 7.6
Temperatura minima all'aperto 6.4

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 11 maggio

Rendita	74.—. —	Banca Naz. it.(nom.)	2133. —
» (coup. stacc.)	71.75. —	Azioni ferr. merid.	397. —
Oro	22.42. —	Obblig. » „	213. —
Londra	27.90. —	Buoni » „	—.—
Parigi	112.23 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1455. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	828. —
Azioni »	874.—.—	Banca italo-german.	242.—

VENEZIA, 11 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta 73.75. e per fine corr., 73 85 a 73.90. Da 20 fr. d'oro da L. 22.48 a —.—, fior. aust. d' arg. a L. 2.65 Banconote austriache da L. 2.51 — a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0] god. 1 genn. 1874	da L. 73.75	a L. 73.80
» » » 1 luglio	» 71.60	» 71.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.57	» 22.48
Banconote austriache	» 251.30	» 251.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 11 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.32. —	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95. —	8.96 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.25	11.26
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	106.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8 mag.	al 11 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.05	69.05
Prestito Nazionale	»	74.20	74.20
» del 1860	»	105.25	105.25
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	978.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.75	216.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.85
Argento	»	106.15	106.30
Da 20 franchi	»	8.97 —	8.07. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	31.16	ad L.	33 14
Granoturco	»	»	22.48	»	23.39
Segala	»	»	23.—	»	23 68
Avena	»	»	15.35	»	15 40
Spelta	»	»	—.—	»	39.81
Orzo pilato	»	»	—.—	»	39.81
» da pilare	»	»	—.—	»	19.25
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.88
Lenti	»	»	—.—	»	45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.40
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	49.27
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Ceci	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Silvio Pertoldi.

Infelici Genitori!

Silvio, il fiore sì modesto e soave della vostra corona, ieri portava i suoi profumi al cielo.

Egli che col fidente entusiasmo de' suoi 15 anni salutava la nuova gioventù dell' anno quale foriera di novella vita per lui, egli sì affettuoso e sì largo di cari consigli ai fratelli, egli che sperava allegrare i vostri anni cadenti colle grazie del suo immenso amore, ora impetra appresso l' Eterno lenimento al vostro dolore.

Spargete una lacrima, o sventurati fratelli, sì spargetela, sulla tomba del vostro Silvio, ma nel pianto guardate al cielo.... egli è di lassù che vi sorride e prega per voi.

Udine 11 maggio 1874.

G.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 224. 3
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL
Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Per parte di quest' amministrazione

si fa noto al pubblico

che essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il 1° esperimento d'asta oggi tenuto per l'affittanza della Bottega e Magazzino sottoposti al fabbricato del Monte descritti nel II° lotto dell' Avviso 20 aprile p. p. N. 145, nel giorno 26 maggio corrente ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio un secondo esperimento alle condizioni tutte stabilite nel precitato Avviso 20 aprile decorso stato inserto in questo Giornale alli N. 96, 97 98, e sullo stesso dato regolatore di L. 680 per tutti i locali.

Udine il 7 maggio 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

---

al N. 183. 1

Provincia di Udine Distretto di Gemona

La Giunta Municipale
DI OSOPPO

AVVISA

È riaperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune sotto le condizioni portate dall'anteriore avviso 21 febbraio u. s. pari numero.

Il Sindaco
ANTONIO DOTT. VENTURINI

Gli Assessori
P. Trombetta
F. Fabris

Il Segretario
F. Chiurlo

AVVISO

per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata nell'articolo 712 del Codice Civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque di entrare sui fondi di sua proprietà appiedi descritti per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga partecipazione

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto

1. Terreno Paludoso denominato Palude Maggiore nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a levante Vanni degli Onesti, Missana Pietro.

Mezzodì Vanni degli Onesti e Bruno Rosa.

Ponente Vanni degli Onesti e Pico Giorgio.

Tramontana Vanni degli Onesti e Caporiacco.

2. Bosco e Prato denominato Nuova Olanda nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a Levante Antonini, strada pubblica.

Mezzodì Strada di S. Daniele.
Ponente Strada di Farla.
Tramontana Torrente Lini.

3. Terreno aratorio denominato Ronco Marsoni, nella Comune di Fagagna, Distretto di S. Daniele, il quale confina a Levante Ermacora Giacomo

Mezzodì casa e Orto denominati Marsoni.

Ponente e Tramontana Strada di Castello.

Fagagna 7 maggio 1874.

VINCENZO ASQUINI

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Pordenone.
BANDO 2

per vendita Giudiziale d' immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 n. 108 di questa Commissione rappresentata dal sig. avv. e procuratore ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d' Aviano.

Il Cancelliere infrascritto
rende noto

che in base a Sentenza 14 novembre 1870 della Pretura cessata di Aviano nel 22 settembre 1872 venne fatto precetto di pagamento di somma al Della Puppa, il qual precetto fu trascritto presso l' ufficio ipotecario nel 25 ottobre successivo.

Che questo Tribunale con Sentenza 14 maggio 1873 trascritta nel 23 giugno successivo notificata nel 6 detto mese autorizzò la vendita dele realità seguenti ai pubblici incanti, dichiarando aperto il giudizio di graduazione e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria: che nel 26 settembre p. p. non ebbe luogo un primo esperimento per mancanza di offerenti, e

che ora con Ordinanza 9 corrente fu fissata l' udienza di questo Tribunale del 16 giugno p. v. per un nuovo incanto.

Alla detta udienza pertanto seguirà l' incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune Censuario di Aviano:

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di l. 0.72.

N. 829. Casa con corte di pert. cens. 0.62 rendita di l. 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzodì ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna; Monti Giuseppe, Sartogo fu Melchiore.

Visto il disposto dall' articolo 672 Cod. Proc. Civile la vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L' asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di it. l 1082.18.

2. Gl' immobili si vendono come stanno senza garanzia dell' espropriante, a corpo e non a misura con ogni servitù attiva e passiva.

3. L' oblatore avanti all' asta depositerà il decimo dell' importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Dal deposito del decimo è esente il solo esecutante.

5. Dal dì della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l' interesse del 5 p. 0|0, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolato, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d' incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l' articolo 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui salvaguardia è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell' articolo 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 22 aprile 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.